

## PASSEGGIATA A SENIGALLIA

*Fredda sera quella di metà Marzo;  
d'ameni sorrisi risuona  
il sentiero stradale di Senigallia  
che brulica alcolico in tribù  
ancor poco popolose, col mare  
ancora avvenire, lontano, ad un passo.*

*Non sentirò quell'nizio d'estate  
ancora avvenire, lontano, ad un passo  
da casa.  
Eravamo ragazzini  
consimili alle more dei rovi,  
sincarpi sugosi del gelso bianco.*

## SEMISONETTO AUTUNNALE

*Tuo spigolocentrico carattere  
oggi m'annoia più d'ogni altra cosa  
perché regalo immeritata rosa.*

*Te lo regalerei questo autunno  
che primavere precoci promette,  
anziché di rimirarlo ardente  
su cangianti foglie rosso serale.  
Inzuppato nel vino di Bacco,  
abete che Natale ancor non accoglie.  
Cartocce foglie di magnolia  
ch'il fluido piovorno volge alla Terra.*

*Sotto forma di stormo di rondini  
arriverai in un giorno dipresso<sup>1</sup>.*

---

<sup>1</sup>Dipresso= all'incirca.

## *ROSA OSCURA*

*Già lo sento il profumo del fiore che  
morirà tra le tue mani urlanti.*

*Variante rara,*

*rosa oscura*

*in neonata provincia.*

## OCCHI DI CIPOLLA

*Miei occhi vedevano  
cespugli di more carpibili,  
ginocchia sbucciarsi sugli asfalti  
del piazzale,  
seni di ragazza da farsi donna,  
grammi di gelato all'amarena colante,  
pianta di giuggiola rampicante.*

*Miei occhi guardano pioppi  
di malinconia.*

*Mi piacerebbe ficcare gli occhi  
nel futuro,  
ma,  
son bulbi di cipolla ciechi  
che radificano in terreno riarso.*